

"Qui Comites" Messico, Gennaio 2009

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

Comites : Attività 2008

- . **Conferenza di Tlaxcala :**
"Contratto Etico" e "Riforma della Legge 153/71"
- . **Riunioni con le comunità di :**
 - . Tecolutla- G. Zamora/ Veracruz
 - . Città del Messico . Monterrey
 - . Aguascalientes . Guadalajara . Guanajuato
- . **Pareri obbligatori sui Bilanci preventivi degli Enti Gestori e delle Associazioni di Assistenza.**
- . **Sportello permanente assistenza previdenziale .**
Tramite il Patronato Ital.
- . **Sportello permanente assistenza sociale e consulenza.** In collaborazione con l'Associazione Italiana di Assistenza, l'ufficio consolare dell'Ambasciata e consulenti legali del Comites.
- . **Sportello permanente informazioni cittadinanza, pratiche consolari.** In collaborazione con l'ufficio consolare dell'Ambasciata.
- . **Bollettino mensile :** inviato via email a tutti coloro che ci hanno fornito il loro indirizzo elettronico.
- . **Mostra itinerante "Artisti italiani in Messico":**
Quest'anno il Comites è stato invitato a presentare l'esposizione "Artisti italiani in Messico" composta di più di 100 opere e 40 artisti, in 7 città messicane. I Musei ed i Comuni ospitanti hanno ricevuto l'esposizione con entusiasmo, appoggiando il Comites nelle spese di organizzazione.
- . **Festa della Liberazione :**
Deposizione di una corona di fiori per i caduti al monumento dell'Indipendenza.
- . **Festival italiano :** collaborazione con l'ICE per l'organizzazione del Festival italiano a Guadalajara.



Notizie
Patronato Ital :
Richiesta
certificato di
Esistenza in vita

260 pensionati INPS in Messico dovrebbero ricevere in questi giorni dall' ICBPI (Istituto di Credito Banche Popolari Italiane) un modulo di variazione dati nel quale si richiede loro di confermare o rettificare il proprio indirizzo e/o la forma di pagamento della pensione. Contestualmente a questo, viene richiesto l'invio di un certificato di esistenza in vita. L'unica istituzione che può rilasciare tale certificato è il Consolato italiano ed è necessario presentarsi allo sportello con un documento di riconoscimento. In caso di impossibilità a muoversi o a raggiungere la sede di un consolato onorario, per chi vive fuori da Città del Messico, il Consolato rilascerà l'attestato di esistenza in vita a fronte di un certificato medico recente. Il patronato Ital è a disposizione per assistere i pensionati anche per questo tramite e per inviare all' ICBPI i certificati ed i moduli compilati e firmati dagli interessati.



"Qui Comites" Messico, Gennaio 2009

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

Messaggio dell'Associazione italiana di Assistenza

Cari Associati ed Amici della Associazione Italiana di Assistenza, abbiamo deciso di iniziare quest'anno con un messaggio un po' più lungo del solito, per spiegarVi cosa stiamo facendo e di cosa abbiamo bisogno. Dedicateci 5 minuti, non ve ne pentirete. La nostra Associazione esiste dalla seconda metà del 1800 ed il suo fine è stato ed è quello di aiutare, in senso lato, i cittadini italiani e loro discendenti che versano in condizioni precarie, permetteteci di dire molto spesso disperate.

Le nostre entrate sono costituite da :

- 1) Un contributo dello Stato italiano
- 2) Un contributo del Monte de Piedad
- 3) Quote sociali e donativi fatte da singoli e società
- 4) Affitti derivati da 4 modesti beni immobili che ci sono stati donati nel corso della nostra storia.

L'amministrazione, gestita dal Consiglio dell'Associazione, è controllata in forma costante dai nostri auditori, dall'Ambasciata Italiana, dagli ispettori del Monte de Piedad e dalla Junta de Asistencia Privada che controlla le associazioni benefiche come la nostra per conto del Governo messicano, assicurando un'assoluta trasparenza sul buon uso di quanto riceviamo.

Nella pratica eroghiamo a persone bisognose una pensione mensile, attualmente di 1800 pesos, o degli aiuti straordinari per medicinali o visite mediche. Per incredibile che possa sembrare, ci sono membri della nostra comunità che per sfortuna, vecchiaia, ingiustizia e malattie si trovano in situazioni veramente difficili, dove un piccolo aiuto come il nostro può significare molto.

Tra i nostri assistiti ci sono ammalati gravi con figli piccoli, anziani che non hanno diritto all'assistenza sanitaria ed essendo "stranieri" sono lasciati allo sbando, vedove di qualche connazionale che hanno perso tutto ed hanno bisogno di una spinta per ricominciare. Il nostro Consiglio Direttivo è

costituito da persone che a titolo gratuito mettono il loro tempo e le loro professionalità a disposizione degli assistiti.

Con questo nostro messaggio vogliamo ringraziarVi per l'appoggio che Ci avete dato finora ed invitarVi ad aiutarci a crescere rinnovando la Vostra quota associativa o con un donativo e passando parola tra amici e conoscenti che sicuramente saranno sensibili alle esigenze dei nostri assistiti.

La situazione economica è difficile, ed ancor più per chi vive con meno di 2.000 pesos al mese. Il Vostro aiuto ci permetterebbe di aumentare l'entità della pensione ed appoggiare un numero maggiore di famiglie.

Il 10 marzo alle 18:00 presso la società Dante Alighieri (calle Marsella 39) ci sarà la nostra Assemblea alla quale possono partecipare tutti gli associati che abbiano pagato la quota 2009; è un'occasione alla quale vi chiediamo di partecipare per dimostrare che la nostra Associazione è ancora viva dopo 150 anni, e magari per conoscerci ed avvicinarsi ancora di più alla nostra attività. Le quote sociali annuali sono di pesos 1.000,00 (quota individuale), pesos 2.000,00 (quota familiare) e di pesos 3.000,00 (quota imprenditoriale).

Gli italiani sono sempre stati riconosciuti in tutto il mondo per generosità e solidarietà, siamo sicuri che, grazie a voi, sapremo continuare questa tradizione che ci rende così speciali anche qui in Messico.

RingraziandoVi anticipatamente per l'aiuto, chiudiamo questo appello con l'augurio più sincero per un felice 2009.

Associazione Italiana di Assistenza, IAP
Tel. 5208 6162 – 5511 1647

Email: asociacionitaliana@prodigy.net.mx
www.asociacionitalianadeasistencia.org

"Qui Comites" Messico, Gennaio 2009

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

DECRETO LEGGE 30 Dicembre 2008, n. 207 :

Le elezioni Comites sono rinviate a data da stabilirsi, entro il 31 Dicembre 2010

Bene, é iniziato il 2009, l'anno per il quale solo poche settimane fa vi abbiamo augurato tutto il meglio, ma che non pensavamo di passare in vostra compagnia come componenti di questo Comites.

Infatti il nostro mandato avrebbe dovuto concludersi il prossimo mese di marzo, ma all'ultimo momento le elezioni sono state rimandate a data da destinarsi entro il 31 dicembre 2010.

Avete letto bene: duemiladieci.

La notizia non ci ha presi di sorpresa perché il rischio che non fossero celebrate nuove elezioni era già stato ventilato, soprattutto nelle riunioni del CGIE, già che principale motivazione per rimandare l'esercizio del voto in questo caso sarebbe la necessità di procedere ad una riforma complessiva delle rappresentanze degli italiani all'estero, CGIE in testa.

Ciò ha portato al momentaneo risparmio per lo Stato di otto milioni di euro, che sono stati immediatamente utilizzati per diminuire, anche se in modo del tutto marginale, il peso dei tagli apportati alla cultura (due milioni) e all'assistenza (sei milioni).

E' nostra opinione che non sia mai lecito risparmiare sulla democrazia e anche se si tratta "solo" delle elezioni dei Comites e del CGIE, non si proietta una buona immagine non rinnovando nei tempi stabiliti dalla legge questi nostri organismi di rappresentanza.

Non é bene per gli elettori, che ci hanno concesso un mandato per cinque anni, non é bene per chi si stava eventualmente preparando a prendere il nostro posto, e non é bene per quelli di noi che hanno fatto del volontariato un impegno quotidiano e che legittimamente vorrebbero dedicarsi ad altro una volta scaduto il mandato.

Temiamo inoltre che dietro a questa urgenza di modifica delle leggi che regolano la composizione

ed il funzionamento di Comites (già riformati nel 2003 e non certo nella direzione espressa dalle nostre comunità), CGIE e rappresentanza parlamentare ci sia piuttosto l'intenzione di stravolgerne il senso, proprio nel momento in cui la nostra esperienza sta suscitando l'interesse di altri paesi europei, come dimostrato nella recente riunione di Parigi, promossa dalla commissione Europa del CGIE.

Nell'assemblea del CGIE, convocata a Roma lo scorso mese di dicembre, molti dei consiglieri, compreso chi rappresenta il Messico l' America Centrale e i Caraibi, hanno affermato che non aveva senso procedere alla riforma delle rappresentanze degli italiani all'estero alla vigilia e a prescindere dalla Riforma dello Stato, dentro la quale dovrebbe invece essere ricompresa. Un esempio per tutti: che cosa succederà ai sei senatori attualmente eleggibili all'estero quando il nostro Senato diventerà la rappresentanza delle regioni?

Scompariranno e basta?

Saranno assimilati ai deputati per mantenere la quota di diciotto parlamentari assegnata all'estero?

La nostra rappresentanza parlamentare, che ci é costata addirittura cambi alla Costituzione e anni di dibattito, sarà ridotta a dodici elementi? Oppure l'Italia della diaspora sarà compresa in un'unica regione e come tale potremo partecipare alle elezioni politiche nel nostro paese mantenendo i nostri sei senatori?

Sarà mantenuto l'elettorato passivo di candidati residenti all'estero o dovremo accontentarci di votare per i candidati che dall'Italia imporranno i partiti?

Tutto o il contrario di tutto potrebbe dipendere anche dalle funzioni che al momento

"Qui Comites" Messico, Febbraio 2009

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

DECRETO LEGGE 30 Dicembre 2008, n. 207 :

Le elezioni Comites sono rinviate a data da stabilirsi, entro il 31 Dicembre 2010

avranno Comites e CGIE. Uno dei senatori eletti all'estero, nello sconcerto generale ha recentemente ventilato l'idea di ridurre ad un terzo i Comites, limitandone l'elezione solo nei luoghi in cui risiedono oltre 20 o 25 mila connazionali, conformando poi il CGIE con i loro presidenti. E gli altri paesi, quelli che contano su comunità meno consistenti, ma ugualmente bisognose di mantenere un contatto con l'Italia e con i quali l'Italia farebbe bene a non perdere un contatto diretto? Per chi o per che cosa avremmo lavorato sino ad ora (e ci riferiamo anche a chi ci ha preceduti)? Che senso avrebbe aver convocato ora la Prima (??) Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, se non avessimo più nulla di realmente rappresentativo da consegnare loro? Detto

per inciso, gli esiti della Conferenza sono andati oltre le aspettative, per il livello dei delegati e del dibattito, ma si tratta ora di dare un seguito immediato e con prospettive concrete di attuazione ai progetti presentati nelle cinque commissioni di lavoro.

Non ci pare che sia un segnale molto incoraggiante farli attendere forse altri due anni prima di prendere il nostro posto nei Comites e nel CGIE.

Noi resteremo al nostro posto, anche se con le difficoltà sopra descritte, ma le porte di questo Comites sono da sempre aperte a tutti coloro che vorranno fornirci la loro collaborazione e le loro critiche costruttive, aiutandoci a fare di questo 2009 un buon anno anche per noi.

**¡NO MÁS!
NO PERMITAS
QUE TE
EXTORSIONEN
POR TELÉFONO**

¡JUNTOS, VAMOS POR ELLOS!

DENUNCIA DE INMEDIATO

5533 5533



Si has sido
víctima
de robo
en tu casa o
negocio



**denuncia!
01 800 670 9090**

Un Agente Ciudadano te asistirá en tu domicilio para levantar la denuncia.

CONSEJO CIUDADANO DE SEGURIDAD PÚBLICA
Y PROCURACIÓN DE JUSTICIA DEL DISTRITO FEDERAL



Programa de Denuncia Ciudadana
La ciudad es la casa de todos

Informas:
Amberes 54, Col. Juárez, CP 06600
01 800 670 9090
www.consejociudadanodf.org.mx

"Qui Comites" Messico, Gennaio 2008

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

Essere giovani italiani nel mondo, tra multiculturalismo e voglia di partecipare: la Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo. Roma, 8-13 dicembre 2008

Il *dialogo* è il punto di partenza di ogni relazione umana, e sta alla base di qualsiasi progetto di partecipazione e inclusione, mentre la *diversità* è intesa come condizione intrinseca dell'essere umano in società e come fonte di ricchezza su cui riflettere, confrontarsi, costruire.

Questi sono i due pilastri sui quali si sono fondati i lavori nella Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo, tenutasi a Roma dall'8 al 13 dicembre 2008, voluta dal governo Prodi e attuata dal governo Berlusconi, e organizzata dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. L'incontro, il primo nel suo genere, ha visto 422 giovani da tutto il mondo convocati nelle sale del palazzo della FAO con l'obiettivo principale di confrontarsi su temi che riguardano la nostra esperienza come giovani italiani residenti all'estero, e per arrivare a elaborare proposte che sono state sintetizzate in cinque documenti finali approvati in plenaria e fatti arrivare direttamente a membri del Governo, a rappresentanti del CGIE, a Parlamentari. Particolarmente toccante e intensa è stata la giornata di inaugurazione dei lavori che ha visto i giovani riunirsi a Montecitorio per ascoltare il discorso del Presidente Giorgio Napolitano, i Presidenti di Camera e Senato, On. Fini e Sen. Schifani, e il Ministro agli Esteri, Frattini. Discorsi che, in modo assolutamente inatteso e felicemente salutato da scrosci di applausi, hanno messo d'accordo un po' tutti, da destra a sinistra, residenti in Italia e residenti all'estero: l'Italia è un paese fortemente marcato dalla migrazione, ed è una nazione che oggi va oltre le frontiere territoriali e si interroga su cosa significhi l'italianità in un mondo fatto di multiculturalismo e globalizzazione. Italiani all'estero, stranieri in Italia, discendenti di seconda e terza generazioni o nuovi espatriati, tutti hanno in qualche modo fatto proprie le parole del Presidente

che hanno ricordato l'importanza di costruire "un senso di convinta appartenenza" basato sui principi e i valori che hanno ispirato la nostra democrazia e devono continuare ad essere i punti di riferimento per chi è e vuole essere italiano.

Il Messico, realtà relativamente piccola, se comparata con i colossi tedesco e argentino, per esempio, ha dato il suo contributo grazie agli interventi di Barbara Origlio, nominata presidente della commissione su multiculturalismo e identità, Marco De Maria, attivo membro della commissione sul lavoro, e Giancarlo Mortola, che ha invece lavorato sulle tematiche della lingua e cultura italiana nel mondo. A dimostrazione che non è la dimensione di una comunità che ne determina la voglia di partecipare e la capacità di contribuire...

I lavori si sono svolti a ritmi serratissimi tutta la settimana con le riunioni continentali e le sessioni plenarie delle cinque commissioni tematiche nelle quali si sono articolati i lavori:

1. Identità italiana e multiculturalismo
2. Lingua e cultura italiana nel mondo
3. Informazione e comunicazione
4. Mondo del lavoro e lavoro nel mondo
5. Rappresentanza e partecipazione

L'affermazione del diritto all'identità italiana è stato il punto di partenza dei lavori della prima commissione, Identità italiana e multiculturalismo, che ha plasmato nel suo documento finale nuovi concetti che riflettono il sentire comune dei giovani italiani nel mondo: il multiculturalismo intrinseco alla nostra esperienza di italiani all'estero, l'importanza di

"Qui Comites" Messico, Gennaio 2008

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

Essere giovani italiani nel mondo, tra multiculturalismo e voglia di partecipare: la Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo. Roma, 8-13 dicembre 2008

difendere il nostro diritto/dovere alla cittadinanza responsabile, insieme al riconoscimento della molteplicità di forme che caratterizzano i diversi modi di essere italiani nel mondo e che si attaccano a referenti di identità diversi. Per qualcuno è la lingua, per altri è il dialetto che lega alla terra d'origine dei genitori o dei nonni; per alcuni l'italianità è la voglia di appartenere a una cultura che ha fatto la storia dell'occidente con la sua arte, mentre per altri è la cultura popolare delle tradizioni e dei costumi. Insomma, un mosaico variegato e colorito che ci ha ribadito l'importanza della tolleranza e del rispetto costruiti sulla conoscenza reciproca.

I lavori della commissione Lingua e cultura italiana hanno complementato quanto esposto poco sopra, riaffermando la centralità della lingua italiana come veicolo di identità, e di conseguenza elaborando proposte in direzione della protezione e il recupero dell'identità linguistica e della diffusione dell'italiano all'estero. In Messico questi temi sono stati già oggetti di discussioni e azioni collettive, con la partecipazione attiva dei docenti di italiano nelle proprie istituzioni, e con la firma, esattamente un anno fa a Tlaxcala, del Contratto Etico da parte delle istituzioni italiane che oggi si occupano di trasmettere la nostra lingua in Messico.

Nella terza commissione, Mondo del lavoro e lavoro nel mondo, sono invece emersi come problema centrale due elementi che oggi caratterizzano il mondo dell'informazione e della Comunicazione: in primo luogo l'evidente inadeguatezza dell'offerta informativa che dall'Italia giunge alle comunità all'estero, e in secondo luogo, il vuoto quasi totale della cosiddetta "informazione di ritorno", cioè quello che delle comunità italiane all'estero si viene a sapere in Italia. Si è riconosciuto alla comunicazione il ruolo centrale di collante per gli italiani nel mondo (e in Italia) e di creatore di spazi in cui il dialogo e la

conoscenza reciproca promuovano e rafforzino una cittadinanza attiva e consapevole sia sul territorio nazionale, sia all'estero. Le nuove tecnologie ovviamente giocano un ruolo fondamentale, insieme ai mezzi di comunicazione tradizionali nei nostri paesi di residenza e in Italia.

Più tesa e problematica probabilmente è stata la discussione nella commissione Mondo del lavoro e lavoro nel mondo. La crisi mondiale è stata identificata come una caratteristica che accomuna le esperienze dei giovani sia in Italia sia all'estero, con le conseguenze gravi che ne scaturiscono: il precariato dilagante e senza garanzie, il mancato riconoscimento delle professionalità dei giovani, l'assenza di interventi mirati all'inserimento dei giovani italiani nel mondo del lavoro. I giovani che hanno presentato il documento finale hanno sottolineato l'importanza di rafforzare (e in molti casi addirittura creare) una rete di appoggio al lavoro italiano giovane. È rimasta forse al margine dei lavori la questione della cosiddetta "fuga dei cervelli" e dei temi della ricerca e della tecnologia, che sono invece molti sentiti soprattutto dai giovani di prima generazione, che costituiscono il nuovo fenomeno migratorio italiano di questo inizio secolo. Si è proposto, in prossimi incontri, di includere questa area tematica come spazio specifico di lavoro e riflessione, sia a livello dei gruppi nazionali, sia a livello mondiale. L'ultima commissione, ma certamente non per importanza, ha invece toccato il tema spinoso della rappresentanza e partecipazione delle collettività all'estero. Si è affermato in modo deciso e chiaro che la partecipazione non solo è un dovere, ma è soprattutto un diritto che va

"Qui Comites" Messico, Gennaio 2008

Comitato degli italiani all'estero

mail : comites_messico@prodigy.net.mx

Essere giovani italiani nel mondo, tra multiculturalismo e voglia di partecipare: la Conferenza Mondiale del Giovani Italiani nel Mondo. Roma, 8-13 dicembre 2008

difeso e garantito perchè è il fondamento della vita democratica di una nazione (e qui, si utilizza il termine nazione e non paese, avendo in mente questa dimensione transterritoriale che ha assunto l'Italia attraverso i suoi circa 60milioni di residenti all'estero). I giovani che hanno lavorato a questi temi, pur esprimendo la forte preoccupazione per certe politiche che sembrano tendere allo smantellamento del sistema di rappresentanza all'estero, hanno concentrato i loro sforzi all'elaborazione di proposte sulla base dell'esperienza, proposte che si spera possano essere d'aiuto a chi dovrà prendere decisioni legislative in questo ambito.

Il bilancio dei lavori è sicuramente positivo in generale. Va comunque sottolineato che una costante che ha attraversato trasversalmente tutte le commissioni tematiche e le aree geografiche è stata la preoccupazione espressa un po' da tutte le parti riguardo i tagli ingenti che il Governo ha previsto per quest'anno, e che sicuramente incideranno in maniera diretta sulle attività degli enti, istituzioni e associazioni italiane all'estero.

Credo che possiamo a ragione affermare che le giornate della Conferenza sono state un vero e proprio laboratorio di tolleranza e democrazia, che hanno visto l'impegno e la passione di molti giovani (la stragrande maggioranza dei presenti) ispirati dalla speranza che la loro voce sia finalmente ascoltata e che il patrimonio di esperienza e conoscenza che loro rappresentano possa essere messo al servizio, in modo disinteressato, della costruzione di una nuova idea di Italia e di italiani che superi le frontiere geografiche e accetti la diversità come un dato di fatto e una sfida in cui credere.

E ora ¿què sigue? Il compito di chi ha partecipato alle giornate romane rimane in primo luogo quello di diffondere: aprire il più possibile al resto della comunità lo spazio della discussione, includere e

coinvolgere i giovani delle diverse realtà nelle quali viviamo e costruire una proposta d'azione che sia espressione della comunità giovane degli italiani in Messico. In altre parole l'obiettivo è di conoscerci, dialogare, e cercare insieme le forme per esprimere le nostre esigenze ed elaborare le nostre proposte, sfruttando un canale di comunicazione che si è aperto per avvicinare le diverse comunità nel mondo tra di loro, ma soprattutto noi e le istituzioni. Ovviamente, ed evitando di scendere nella falsa retorica, la conferenza vuole essere un punto di partenza e non uno di arrivo, la dimostrazione che esiste una vitalità sorprendente nel mondo giovanile all'estero e soprattutto che c'è la voglia di costruire spazi in cui essere protagonisti della nostra realtà duplice di italiani che vivono in un altro paese. Invitiamo tutti a leggere i documenti finali delle cinque commissioni che sono disponibili sul sito del CGIE (www.cgie.it) e in cui si ritrovano i punti nodali emersi nelle discussioni, per poi confrontarci su questi aspetti e prepararci a condividere opinioni, idee e proposte in un incontro che si sta programmando per i prossimi mesi e di cui arriverà informazione tempestiva attraverso questo bollettino. Ora ci troviamo quindi in una fase progettuale: con atteggiamento propositivo, invitiamo tutti a suggerire nuovi temi, nuovi spazi, iniziative per avvicinarsi, conoscersi, realizzare insieme, riflettendo su quelli che sono gli elementi che ci accomunano e riconoscendo chi siamo, cosa offriamo e cosa chiediamo all'Italia e agli italiani, in tutto il mondo. E se la conferenza avrà avuto il merito di smuovere almeno qualche coscienza, allora non sarà stata in vano.

Barbara Origlio